



Accesso: A22, uscita “Trento centro” – SS per Madonna di Campiglio – Ponte Arche – Tione – Pinzolo – Carisolo – bivio a sx per la Val Genova

Punto di partenza: Rif. “Adamello Collini al Bèdole”, alla fine della strada (la Val Genova è lunga 20 km!)

Dislivello: 800 m

Tempo di percorrenza: 3 h (per la sola salita)

Difficoltà: E

Abbigliamento e Attrezzatura: escursionistica, da montagna

Periodo: Giugno – Settembre (negli altri periodi potrebbe essere vietato il transito in Val Genova)

Itinerario

Si transita davanti al rif. Bèdole e si prende il sentiero 212 per il rif. “Città di Trento al Mandròn”; esso prende subito a salire nel ripido bosco, con numerosi zig-zag sino ad un ponte in legno sopra una cascata. Da qui riprende nuovamente a salire nel bosco sempre più rado sino a giungere, dopo ca. 1 h, ad un grande masso granitico con la scritta “1/2 via”: qui siamo a metà esatta del dislivello totale ed è un ottimo punto panoramico sulla Val Genova, la Vedretta della Lobbia e quella dell’Adamello-Mandròn; nel XIX secolo, i due ghiacciai si sfioravano quasi, nei pressi del Bèdole. Dopo una meritata sosta si riprende il sentiero che ora sale più dolcemente; la vegetazione arborea è finita e rimangono solo i mughì, che poi lasceranno il posto alle specie erbacee. Qui la roccia è granitica e di acqua superficiale ve ne è ovunque; si passa un ponte in legno in corrispondenza del bivio con il sentiero 220 (sentiero Migotti) e si prosegue per il 212; con un’ultima salita si giunge al Centro Studi Glaciologici “J. Payer”; dopo la sosta obbligatoria (vedi “Note”), si riprende il sentiero ed in 15’ si giunge al Rif. Città di Trento (m. 2449). Verso est la vista spazia dalla Presanella al Brenta.

Il ritorno avviene lungo il medesimo itinerario.

Variante: dal rifugio si prende il sentiero 236 in direzione del ghiacciaio: si giunge così al Lago Mandrone e poi sulle vecchie morene da cui si scorge il Lago Nuovo, di color chiaro; il fragore della cascata si fa sempre più forte e proseguendo si giunge al bordo del ghiacciaio (1h30’): da qui si può proseguire

solo con attrezzatura specifica ed esperienza alpinistica (presenza di crepacci!!).

Un’altra variante consiste nel salire al Lago Scuro, dal rifugio: si prende il sentiero n. 209 che sale ripido a fianco del rif. e dopo 45’ si giunge al lago, ottimo punto panoramico sulla Vedretta del Mandròn.

Note

Il “Payer” è della SAT e la costruzione è stata curata dal Comitato Glaciologico Trentino: all’interno del Centro Studi vi è una mostra permanente sui ghiacciai curata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali: la cosa più interessante è che qui, le cose lette sui pannelli, possono essere viste “dal vivo” semplicemente guardando fuori dalla finestra! Infatti ci si trova di fronte al Ghiacciaio dell’Adamello-Mandròn, il più grande d’Italia; l’unico di tipo “scandinavo”. La mostra fa poi cenno anche alla Prima Guerra Mondiale, che qui è stata duramente combattuta. All’esterno sono visibili i resti del vecchio rifugio Mandrone, del DAV di Lipsia, abbattuto dai bombardamenti durante la guerra.

Il “Payer” viene inoltre utilizzato come sede di corsi di formazione, aggiornamento e supporto logistico durante i lavori di studio sui ghiacciai.

E’ possibile richiedere una visita guidata (effettuata da Operatori del Comitato Glaciologico) che comprende nozioni ed approfondimenti lungo tutto l’itinerario (molto interessante!); per informazioni ci si può rivolgere alla Sede Centrale della SAT (tel. 0461-981871).

Il percorso si svolge nel Parco Naturale Adamello-Brenta ed è parte dell’Itinerario naturalistico “V. Marchetti”, che in 3 giorni attraversa le Vedrette del Mandròn, Lobbia e Lares ritornando in Val Genova.

Il Rif. Città di Trento è della SAT e dispone di 100 posti letto (ricordarsi il saccolenzuolo!), cucina ed ospitalità sono ottime; il periodo di apertura è il solito, 20 Giugno – 20 Settembre.

SILVANO TAGLIAVINI

